



## CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada  
Tel. 0332 870703

[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

### Escursionismo invernale con ciaspole



Hotel Rosa Alpina Soraga Val di Fassa

#### Monte Pecol - Giro del Lagusel

Val San Nicolò

<b>Quota</b>	Monte Pecol 2302 m.
<b>Dislivello in salita</b>	m. 980
<b>Dislivello in discesa</b>	m. 980
<b>Durata</b>	ore 5,30 circa
<b><u>Attrezzatura consigliata</u></b>	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, ciaspole, <b>Obbligatorio ARTVA, pala, sonda</b>
<b>Località partenza</b>	Rifugio Soldanella 1415m Idem
<b>Località di arrivo</b>	EAI/WT2
<b>Difficoltà</b>	18 Marzo 2016
<b>Data gita</b>	



*Itinerario che percorre la meravigliosa Val San Nicolò una delle più suggestive laterali della Val di Fassa. L'anello, anche se piuttosto lungo, risulta semplice, panoramico e poco esposto a pericoli di valanga almeno fino alla vetta del Monte Pecol. Solo la parte iniziale di discesa richiede, infatti, un'attenta valutazione della stabilità del manto nevoso soprattutto in alcuni particolari periodi, come dopo recenti nevicate o fenomeni ventosi; in caso di pericolo si consiglia di rientrare per il percorso di salita. Il giro risulta assai frequentato ed è quasi sempre ben battuto. Grandi panorami sullo spicchio meridionale della Marmolada e sulle guglie della Val San Nicolò; un vero classico della Valle di Fassa.*

**Come arrivare:** Con il bus raggiungiamo gli impianti di Buffara all'inizio della Val San Nicolò e al Rifugio Soldanella 1415m.

**Descrizione itinerario:** Dal Rifugio Soldanella (1415m) si prosegue in leggera salita lungo la traccia per slitta evitando di risalire per la pista da sci. In questo modo si raggiunge e si supera Malga Crocefisso (1526m) e la suggestiva chiesetta. Subito dopo la Malga si prosegue a destra (indicazioni segnavia 603, 641 su tabellone in legno) per inoltrarsi brevemente nella Valle dei Monzoni lungo la forestale battuta fino al bivio del "Pont de Ciamp" (1737m). Qui si va a sx seguendo le indicazioni del sentiero estivo 641 (indicazioni per F.lla Pieif, Sella Palacia, Ciampìe) e, attraversando il ponte di legno, si passa sulla destra orografica della valle del Rio dei Monzoni. Si continua lungo questa traccia (sentiero estivo 641) e si risale il versante fino alla Forcella Dal Pieif (2186m). Dalla forcella si prosegue nella stessa direzione (est) per le tracce che ricalcano grossomodo il sentiero 641 che traversa sopra il "Lagusel" e raggiungere la Sella Palacia (2259m). Ora divergendo a sx si percorre un dorsale e si raggiunge la croce del Monte Pecol (2302m). Dalla cima si ritorna sui propri passi fino alla Sella Palacia. Facendo attenzione alle condizioni di stabilità del manto nevoso si prosegue in discesa ricalcando il percorso del segnavia 641 in direzione della Val San Nicolò. Se il tratto iniziale di discesa si presenta esposto a pericolo valanghe si consiglia di rientrare per il percorso di salita altrimenti si fa un traverso e si scende entrando nel bosco. Dopo una discesa di circa 450m di dislivello si sbuca su una buona traccia che diventa una stradina, quasi sempre battuta. Qui si continua in discesa e si lascia sulla dx la Baita



Ciampì (1826m). Si prosegue comodamente sul fondo della Val San Nicolò fino a ritornare all'incrocio di Malga Crocefisso e quindi velocemente al punto di partenza.

**Cartografia:** Tabacco 1:25000 Val di Fassa e Dolomiti Fassane N° 6





CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo invernale con ciaspole



### Marmolada

Passo Fedaia

<b>Quota</b>	<b>m. Punta Rocca 3309 m</b>
<b>Dislivello in salita</b>	<b>m. 700</b>
<b>Dislivello in discesa</b>	<b>m. 700</b>
<b>Durata</b>	<b>ore 4,00 circa</b>
<b><u>Attrezzatura consigliata</u></b>	<b>scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, ciaspole, <b>Obbligatorio ARTVA, pala, sonda</b></b>
<b>Località partenza</b>	<b>Parceggio funivia Pian dei Fiacconi 2070 m</b>
<b>Località di arrivo</b>	<b>Idem</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>EAI/WT2 Impegnativo per lunghezza e dislivello</b>
<b>Data gita</b>	<b>19 Marzo 2016</b>

**Come arrivare:** Con la strada che collega Canazei ad Alleghe, attraversiamo la diga del Lago Fedaia e raggiungiamo la partenza della funivia che collega al Pian dei Fiacconi.

**MARMOLADA " la Regina delle Dolomiti".** *E' la montagna più alta di questo straordinario gruppo alpino, si colloca al centro delle sue vette, ed è quella che presenta il ghiacciaio più esteso. La Marmolada è la montagna ideale per gli sciatori e per gli scialpinisti, ma in questi ultimi anni è diventata anche una meta ambita per gli amanti delle "ciaspe". L'escursione invernale alla Marmolada di Rocca, con le ciaspole, è consigliata effettuarla ad inizio o fine stagione, quando la funivia che sale da Malga Ciapela è chiusa, per evitare di ritrovarsi sulla cresta della cima, in compagnia di un esercito di sciatori e snowboardisti scatenati. Il tracciato della salita e della discesa, rimane comunque lontano dalla pista di sci alpino, ma la gioia dell'arrivo in cima, può perdere un pò di fascino in presenza di tanti turisti arrivati senza fatica, sulla vetta con la funivia. La Marmolada di Rocca viene preferita, alla sorella Marmolada di Penia*



*(più alta di 34 m.), soprattutto perchè presenta un tracciato più sicuro. Le due famose vette, devono il loro nome, ai due paesi delle rispettive vicine vallate: Penia di Fassa e Rocca Pietore.*

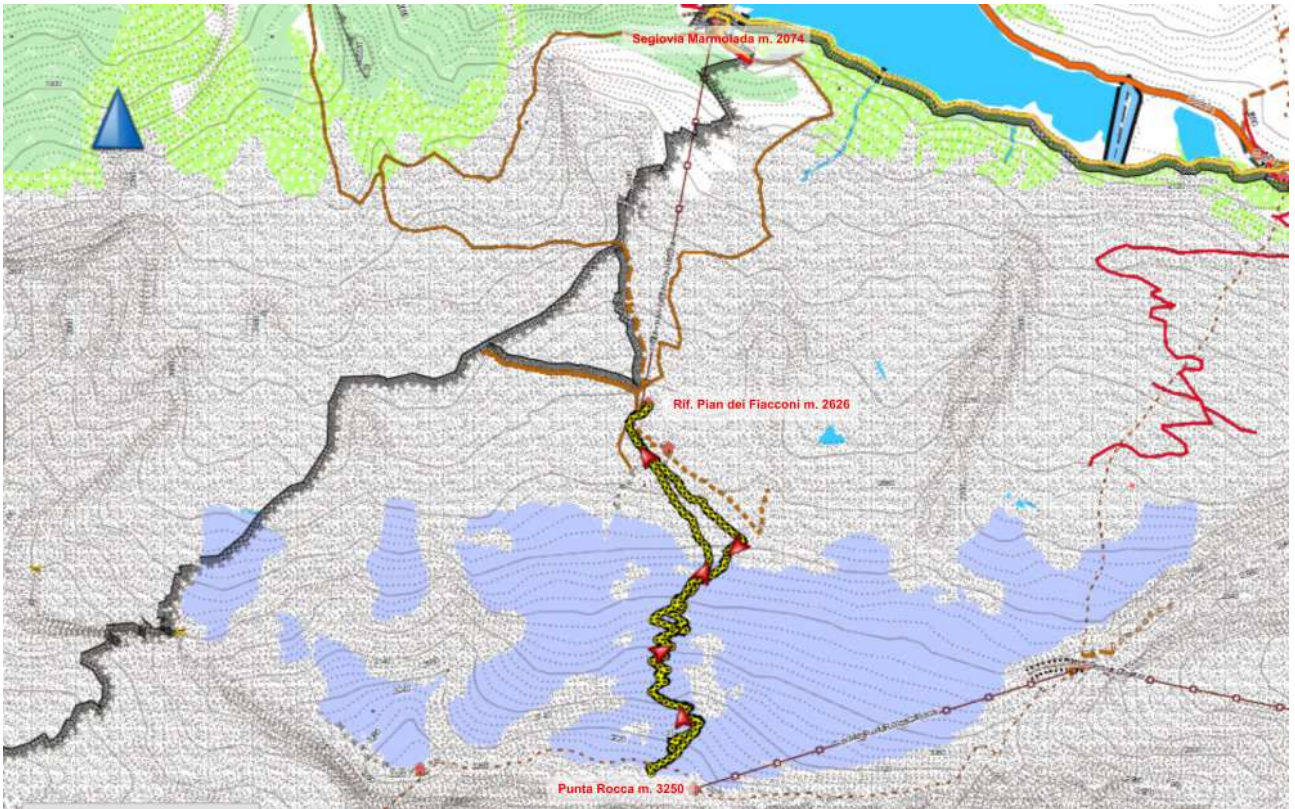


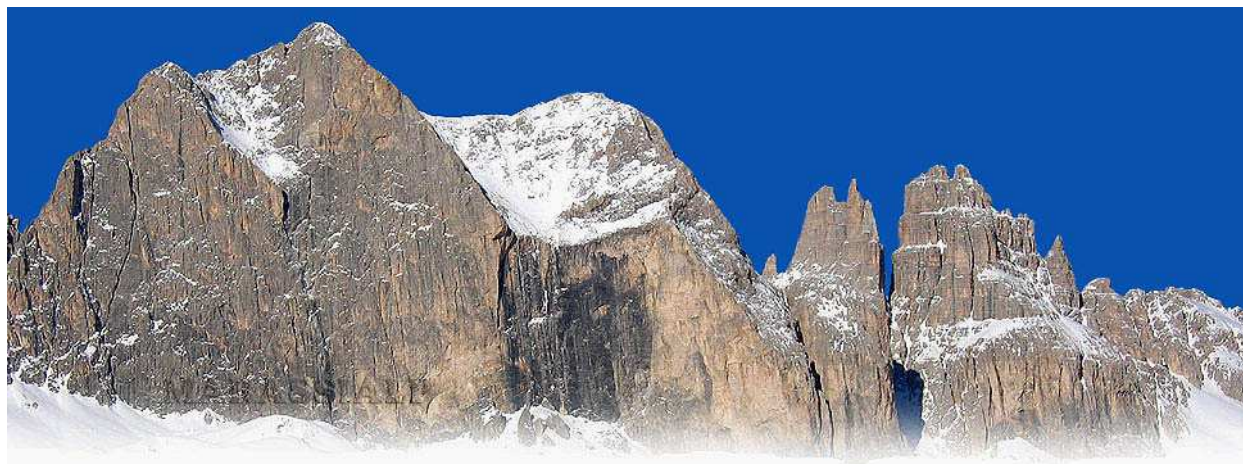
**Descrizione itinerario** Dal Lago di Fedaia 2070 m. si sale al rifugio Pian dei Fiacconi 2626 m., (possibilità di utilizzare la bidonvia, aperta fino a primavera inoltrata). L'ascensione alla Marmolada di Rocca con le racchette da neve, avviene lungo l'itinerario seguito da Paul Grohmann nel 1864 durante la prima conquista della montagna. Dal rifugio Pian dei Fiacconi l'escursione con le ciaspole inizia in direzione nord, lungo una traccia, generalmente ben visibile per l'elevato numero di frequentatori, che sale monotona

con infiniti zigzag sulla neve verso la terrazza sommitale. Raggiunta la cresta, la si traversa verso ovest con facilità, ma anche con prudenza, perchè se da una parte c'è lo scivolo più ripido del ghiacciaio, dall'altra, stupende cornici nevose nascondono l'abisso della parete sud, che precipita per 800 metri. Alla fine presso un piccolo laghetto glaciale si sale in breve alla vetta della Marmolada di Rocca 3309 m. ( solo se le condizioni di neve/ghiaccio lo consentono). Il panorama ovviamente è straordinario, il paradiso della fotografia

La salita sulle Dolomiti, alla Marmolada di Rocca con le racchette da neve, ciaspole, non presenta difficoltà tecniche, ma richiede comunque il massimo impegno, per le particolari condizioni del percorso: l'altitudine (dai 2600 ai 3300 metri), l'esposizione sulla cresta della parete sud e la presenza di placche di ghiaccio. Da non escludere, viste le quote raggiunte, anche un possibile improvviso peggioramento del tempo.

**Cartografia: Tabacco 1:25000 Val di Fassa e Dolomiti Fassane N° 6**





### DOLOMITI - Escursione con le ciaspole ai Rifugi VAJOLET e PREUSS

Galleria di fotografie dell'escursione invernale ai rifugi Vajolet e Preuss con le ciaspole, racchette da neve nel cuore del gruppo del Catinaccio, insuperabile castello roccioso delle Dolomiti. Il **Catinaccio**, "**Rosengarten**" come viene chiamato in tedesco, dal significato poetico: il giardino delle rose, deve la sua fama all'impareggiabile bellezza delle tonalità di rosa che dipingono le sue pareti nell'ora del tramonto. Per questa sua caratteristica, [l'Enrosadira](#), ha fatto nascere molte leggende ladine, attorno alla figura del suo Re Laurino e del suo Regno. Il nome Catinaccio prende lo spunto dalla inconfondibile forma superiore della montagna più alta. A chi lo osserva da lontano o dai sentieri di avvicinamento ai due rifugi, dà proprio l'impressione di un "catino" al centro di strutture rocciose. La salita con le ciaspole, racchette da neve, ai rifugi Preuss e Vajolet permette di avvicinarsi, alla Cima Catinaccio ed alle vicine Torri del Vajolet: uniche, slanciate, eleganti formazioni rocciose, simbolo del mondo dolomitico. E' la splendida conca di Gardeccia il cuore del Gruppo Catinaccio, leggermente defilata dalle aeree sciistiche, mantiene le sue prerogative di straordinario ambiente naturale, integro e solitario. Non ancora raggiunta, per fortuna, dai servizi di taxi con le motoslitte, e con tutti i rifugi chiusi d'inverno, eccetto il rifugio Gardeccia, permette bellissime escursioni invernali, di godere in pace, di uno spettacolo mozzafiato, di procedere con le ciaspole in un paesaggio vergine. Sono i suoi panorami indimenticabili, la fonte inesauribile per la [fotografia](#).

**PERCORSO** - Da **Pera di Fassa 1400 m.**, o dalla frazione superiore di Muncion 1525 m., l'itinerario risale tutta la Val Vajolet, si segue una strada discretamente lunga e monotona, si attraversa il Pian di Pecei e si raggiunge la Gardeccia ed i suoi rifugi a quota 1950 m. Un'alternativa, (personalmente più interessante), prevede un itinerario con partenza dal Ciampediè. Questo pianoro intorno ai 2000 metri d'altezza, estrema propaggine ad est della catena delle Cigolade, raggiungibile con una veloce funivia da Vigo di Fassa, consente di avere subito un bel colpo d'occhio sul Gruppo del Catinaccio e permette al ritorno, di sostare più a lungo dinanzi ad una veduta tra le più spettacolari delle Alpi. Dal rifugio **Ciampediè 1998 m.** l'escursione con le ciaspole inizia subito in discesa, verso nord in un fitto bosco, lungo una traccia tortuosa e un pò ripida fino al Pian di Pecei 1810 m. (partenza di una seggiovia), qui si incrocia il sentiero che sale dalla Val di Fassa e si prosegue in salita lungo la Valle Vajolet. Lentamente, al diradare del bosco, il panorama si apre al cospetto del Catinaccio e delle Torri di Vajolet e raggiunge l'apoteosi nella conca della **Gardeccia**.

I suoi candidi e dolci pendii invitano gli sci-alpinisti ad entusiasmanti discese, anche lo sci alpino aveva una volta qui uno skilift, che ormai è stato dismesso da anni, lontano com'è dai grandi caroselli sciistici, in questo modo, la conca, rimane lontana dal turismo di massa invernale, isolata. Dal vallone, dove si trovano i tre rifugi Gardeccia, Stella Alpina e Catinaccio, si prosegue in direzione del sovrastante piano di Porte Negre (**sentiero CAI 545**). Dopo un primo tratto con pendenze dolci, l'itinerario s'inerpica sempre più ripido, in direzione di un pulpito roccioso, si prosegue ai piedi dell'incredibile Torre Winkler, infine si sale, con un pò di fatica, un ultimo ripido gradino e si raggiunge il pian di Porte Negre dove sorgono i **rifugi Vajolet e Preuss 2243 m.** L'ambiente naturale è bellissimo, i due rifugi sono dominati ad ovest dalle aguzze, slanciatissime Torri di Vajolet, sembrano voler toccare il cielo le ardite Torre Winkler, Torre Est e Punta Emma, a nord la Valle Vajolet termina alle pendici del Catinaccio d'Antermoia, mentre verso sud il panorama, seguendo la valle, spazia su molti gruppi dolomitici, uno scenario unico.

**DISCESA** - Lungo lo stesso itinerario della salita.

**ATTREZZATURA TECNICA** - La classica dotazione per escursioni invernali: ciaspe, bastoncini, ghettoni, l'ARVA, la pala e la sonda.

**DESCRIZIONE DIFFICOLTA'** - L'escursione ai rifugi Vajolet e Preuss nelle Dolomiti, con le ciaspole, è facile. E' vivamente sconsigliato dalla Gardeccia "tagliare" verso il Ciampediè lungo una traccia (**sentiero estivo 540**), poichè oltre ad attraversare le piste da sci, i versanti sono soggetti a frequenti valanghe. Sempre per chi rientra a Ciampediè, dal Pian dei Pecei si può salire l'ultimo tratto con l'omonima seggiovia.

**Vai alla galleria fotografica:**



[Escursione con le ciaspole ai rifugi Vajolet e Preuss](#)

<b>Partenza da:</b>	Ciampediè	Pera di Fassa
<b>Tempo salita:</b>	2,30 h	3,30 h
<b>Tempo discesa:</b>	2,00 h	3,00 h
<b>Dislivello salita:</b>	650 m.	850 m.
<b>Dislivello discesa:</b>	650 m.	850 m.
<b>Difficoltà:</b>	facile	facile
<b>Note:</b>	Escursione lunga	



Salita verso i rifugi Vajolet e Preuss

**Cartografia** Ed. Tabacco 1:25.000 Foglio 06  
Val di Fassa

**DATA escursione:** 11 gennaio 2009

